



**Relazione a cura di Mina Welby, Co-Presidente Associazione Luca Coscioni**

## **INNOVAZIONE E DISABILITÀ**

In breve i risultati del lavoro di gruppo con i funzionari di AGID, che Elio **Gullo**, responsabile del servizio per lo sviluppo dell'innovazione del dipartimento della funzione pubblica, con l'on. Angelo **Rughetti**, sottosegretario al Governo, ha messo in atto.

La motivazione proviene dalla signora Grazia **Zavatta** per suo figlio Simone **Parma** e riguarda l'autonomia di firma di disabili motori, ma che mantengono la facoltà di “intendere e di volere”. L'iniziativa ha poi preso il nome di **“Firmo quindi sono”**.

Carlo **Giacobini** di Handilex informa che esistono già i presupposti per il riconoscimento di un metodo di firma riconosciuta valida. Le difficoltà nei rapporti con gli uffici anagrafici non hanno ragion di essere, né fondamenti da almeno 15 anni. La persona disabile tramite il suo interprete, non amministratore di sostegno o tutor, firma al posto della persona disabile.

Con alcuni strumenti tecnologicamente avanzati atti ad esprimere la loro volontà, anche le persone cieche, mute o sordi manifestano poi delle specificità che devono essere tenute in considerazione al momento della firma di un atto (ad esempio un testamento, una compravendita, una cessione di quote societarie e così via). E in ogni caso una soluzione formalmente corretta c'è sempre e, se ci si rivolge in modo adeguato a un **notaio**, motivando le proprie specificità, questi saprà individuare le modalità più opportune ed efficaci per chiunque e per qualsiasi atto imponga la sua presenza.

Ci sono le procure. Il nostro ordinamento prevede degli strumenti – i cosiddetti **“negozi giuridici”** – pensati per la totalità dei cittadini in grado di intendere e di volere, che possono essere particolarmente utili anche alle persone che abbiano impedimenti fisici significativi e gravi, oppure temporanei.

L'amministratore di sostegno, strumento utilizzabile anche nel caso in cui la persona sia perfettamente in grado di intendere e di volere ma abbia necessità di un **supporto** nelle attività di ordinaria o straordinaria amministrazione. In tal caso il notaio non ha alcun ruolo, poiché l'amministratore di

sostegno viene nominato dal giudice e agisce sugli atti che questi ha espressamente indicato. I potenziali interessati all'amministratore di sostegno sono definiti dall'articolo 404 del Codice Civile. Si tratta cioè delle persone che – per effetto di un'infermità o di una menomazione fisica o psichica – si trovano nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi.

Sarebbe giusto aggiungere un articolo dove in caso di grave malattia una persona può chiedere di scegliere un **amministratore di sostegno per la eventuale sicurezza di tutela per il rifiuto o la scelta delle cure**.

Sulla biometrica (utile alla generalità dei cittadini) sussistono ostacoli tecnici ed operativi al momento irrisolti. Il Garante per la privacy ha approvato un quadro unitario di misure e accorgimenti di carattere tecnico, organizzativo e procedurale per mantenere alti livelli di sicurezza nell'utilizzo di particolari tipi di dati biometrici, impronte digitali, la topografia della mano o le caratteristiche della firma autografa per il controllo degli accessi, per l'autenticazione degli utenti (anche su pc e tablet) o per la sottoscrizione di documenti informatici.

Senza voler entrare nelle specificità dei controlli da parte del garante e le insicurezze ancora incombenti. Si considera di attendere altro metodo o ulteriore evoluzione innovativa che dia più sicurezza anche a una firma digitale con impronta del dito.

I lavori del gruppo si sono allargati con l'inserimento della CON.S.I.P, "Concessionaria Servizi Informativi Pubblici". La CON.S.I.P. fornisce ausili alle postazioni di lavoro della Pubblica Amministrazione e, quindi, saranno assicurati più posti di lavoro per le persone disabili. Anche questa una delle nostre battaglie del diritto al lavoro e la vita indipendente.

Chiudiamo il cerchio tornando all'anno 2004, dove **Welby** aveva scritto a Lucio **Stanca**, Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, per chiedere i libri in formato digitale. Fu già allora in corso l'innovazione digitale dell'amministrazione pubblica e della scuola, e Welby in continua corrispondenza seguì i lavori, che per i suoi gusti e le necessità andavano troppo a rilento.

Noi oggi abbiamo il piacere di portarci in borsetta un'intera biblioteca che ci rende “uguali”.

Mina Welby